ULTIME NOTIZIE

Il due maggio le prime votazioni

I partiti e l'elezione del nuovo Capo dello Stato

Nuovo intervento del socialdemocratico Preti in favore della candidatura Saragat - Gli orientamenti di alcune correnti dc - Nenni definisce «sciocchezze propagandistiche e demagogiche le mormorazioni comuniste sui cedimenti del psi»

Roma, lunedì mattina.

Tra poco più di due settimane cominceranno a Montecitorio le votazioni per eleggere il presidente della Repubblica. Per il 2 maggio mattina sono stati infatti convocati i deputati, i senatori e i dieci delegati delle Regioni. Gli «elettori» del Capo dello Stato saranno però 853 e non più 854. Con la morte dell'on. Antonio Maxia, il numero dei deputati è diminuito di uno, giacché i componenti della Camera resteranno 595 finché non sarà proclamato il suo successore nel seggio di Montecitorio, il democristiano Gesumino Mastino. Di conseguenza il numero dei voti necessario per l'elezione del Capo dello Stato, nei primi tre scrutini, quelli in cui occorre la maggioranza qualificata di due terzi, risulterà di 568 e non più di 569. Quello necessario dal quarto in poi sarà di 427 voti.

Il ministro Preti (psdi) ieri, in un discorso nel Ferrarese, ha lamentato che, a differenza di quanto accade negli altri Paesi democratici, i partiti italiani usano non prendere preventivamente una chiara posizione nelle elezioni del presidente della Repubblica. Ciò, secondo Preti, è un errore perché tali elezioni rischiano sempre di svolgersi in un clima di confusione, per cui all'ultimo momento possono essere «varate» soluzioni anche impreviste che nessun partito avrebbe accettato a tavolino. Preti ha proseguito affermando che solo i partiti laici di centro-sinistra hanno già fatto conoscere chiaramente il proprio pensiero in proposito e che sarebbe augurabile che gli altri partiti o vi si associassero o facessero conoscere tempestivamente una loro eventuale posizione diversa.

Non v'è dubbio, ha concluso il ministro, che una candidatura laica di centro-sinistra potrebbe incontrare largo favore nel Paese, al quale non interessa che il Capo dello Stato sia un cattolico praticante: il Paese guarda soprattutto alle virtù morali e alla fede democratica. Si tratta, come si vede, di un'altra lancia spezzata in favore della candidatura di Saragat.

In uno dei primi giorni di questa settimana è prevista la convocazione della direzione centrale della d.c. per il rinnovo di alcune cariche interne del partito; ma è quasi certo che si tratterà anche delle elezioni presidenziali. Si sa che i sindacalisti di Pastore e Donat-Cattin sono in prima istanza a favore di una rielezione di Gronchi e, in via subordinata, di Saragat, posizione sulla quale sarebbero anche la «base» e buona parte dei fanfaniani; i «dorotei», invece, puntano decisamente su Segni.

Quanto ai repubblicani essi sono per Saragat e così pure, sembra, la maggior parte dei socialisti. Togliatti, a nome dei comunisti, ha promesso l'appoggio ad un democratico antifascista, che non abbia mai fatto discriminazioni fra i partiti. Pensa forse a Saragat? I liberali, per bocca di Malagodi, hanno detto, invece, che voteranno per il candidato che giudicheranno più vicino ad Einaudi, e non è facile capire chi può essere.

Mercoledì si terrà la quinta riunione collegiale del governo. Segni riferirà sull'incontro al Quai d'Orsay di domani martedì, per il progetto dell'Europa politica. Poi, si esamineranno vari provvedimenti: uno riguarderà nuovi finanziamenti alla legge sulla montagna ed un altro l'aumento del trattamento pensionistico dei medici ospedalieri.

Con l'aggiornamento dei lavori della Camera e di quelli del Senato (che avverrà martedì sera, dopo il «varo» delle leggi per l'ammodernamento delle ferrovie e per la censura) si è conclusa la prima fase programmatica del governo che, secondo quanto ha detto ieri a Bologna l'on. Orlandi (p.s.d.i.), è stata caratterizzata da quattro provvedimenti importantissimi: l'aumento delle pensioni sociali; i libri gratuiti agli alunni delle elementari (che Fanfani, prima o dopo, si propone di estendere anche a quelli della scuola media obbligatoria); l'indizione delle elezioni amministrative; l'abolizione per il cinema e il teatro di ogni censura ideologico-amministrativa, fermi restando i limiti fissati a tutela del buon costume dall'art. 21 della Costituzione.

Pure nel bolognese, (ad Imola), ha parlato il vice-segretario della dc Salizzoni. Egli ha affermato che «le preoccupazioni, che erano state artificiosamente ingigantite al sorgere del governo, stanno dimostrandosi infondate, a mano a mano che l'azione del governo stesso si sviluppa nei vari settori».

Nenni, a Latina, ha definito «sciocchezze propagandistiche e demagogiche le mormorazioni comuniste sui cedimenti socialisti: al contrario, i socialisti sono impegnati nella sola battaglia in grado di consolidare la democrazia e di soddisfare le riventdicazioni degli operai, dei contadini e dei ceti medi».

Vittorio Statera

Ventun ministri e 7 sottosegretari

Ecco il nuovo governo presieduto da Pompidou

Le scelte rivelano un «tentativo di seduzione» nei confronti del Parlamento - A Palewski, ambasciatore a Roma, assegnato il dicastero delle Ricerche scientifiche

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il nuovo governo francese, costituito definitivamente ieri mattina, sarà presentato ufficialmente oggi pomeriggio dal premier Georges Pompidou, al capo dello Stato generale De Gaulle.

Esso comprende ventun ministri oltre a Pompidou e sette sottosegretari di Stato, cioè un ministro e un sottosegretario di più che nel governo Debré, e una proporzione di parlamentari o ex-parlamentari più elevata (ventuno personalità hanno partecipato o appartengono alla Camera o al Senato, contro otto non parlamentari o tecnici), il che viene considerato dagli ambienti politici come un desiderio di distensione da parte del generale De Gaulle nei confronti del Parlamento. Un «tentativo di seduzione» si commenta.

Viene pure messo in evidenza il fatto che per la costituzione del governo, Georges Pompidou ha proceduto a consultazioni nello stile delle precedenti repubbliche e che è stato nominato un ministro per le relazioni con il Parlamento.

Ecco com'è costituito il nuovo governo:

Cooperazione con gli Stati africani: *Pierre Pflimlin.*
Affari Culturali: *André Malraux.*
Affari Algerini: *Louis Joxe.*
Ricerche Scientifiche: *Gaston Palewski.*
Pianificazione Nazionale: *Maurice Schuman.*
Relazioni col Parlamento: *Roger Dusseaul.*
Affari Esteri: *Maurice Couve De Murville.*
Interno: *Roger Frey.*
Difesa: *Pierre Messmer.*
Finanze: *Valery Giscard D'Estaing.*
Giustizia: *Jean Foyer.*
Educazione: *Pierre Sudreau.*
Lavori Pubblici: *Robert Buron.*
Commercio e Industria: *Michel Maurice-Bokanowsky.*
Agricoltura: *Edgar Pisani.*
Lavoro: *Paul Bacon.*
Sanità Pubblica: *Joseph Fontanet.*
Ministero per i Reduci: *Raymond Triboulet.*
Poste e Telefoni: *Jacques Marotte.*
Costruzioni: *Jacques Maziol.*
Territori Oltremare: *Louis Jacquinot.*

Il nuovo premier Georges Pompidou ha 51 anni, ed è uno dei più fedeli collaboratori di De Gaulle. Professore di francese, latino, e greco, autore di saggi letterari (l'ultimo dei quali è una recente antologia della poesia francese) Pompidou non sembrava destinato ad una carriera di grande finanziere e di uomo politico. Invece, dopo avere occupato altissime funzioni nell'amministrazione statale, diventò nel 1954 direttore generale della Banca Rotschild.

A lui ricorse il generale De Gaulle all'inizio del 1961 per stabilire i primi contatti segreti con i rappresentanti della ribellione algerina, in Svizzera e a Tunisi. Egli è stato dunque all'origine dell'evoluzione che portò alle trattative di Evian e poi agli accordi franco-algerini. Per le stesse ragioni, è considerato l'uomo adatto a realizzare una futura collaborazione franco-algerina.

Il nuovo governo comprende, oltre a Georges Pompidou, undici ministri appartenenti all'Unione nuova repubblica (il partito di Debré), cinque Mrp (democristiani), tre indipendenti (destra conservatrice), uno dell'Unione democratica del lavoro (gollisti di sinistra) e uno della Sinistra democratica.

Insieme con Michel Debré hanno lasciato il governo altri sette ministri o sottosegretari, mentre quindici ministri rimangono nella nuova «squadra». Si rileva in proposito che i grandi dicasteri non cambiano di titolare: Couve de Murville rimane agli esteri, Giscard d'Estaing alle Finanze, Pierre Messmer alle Forze armate, Roger Frey all'interno, Louis Joxe agli Affari algerini, Robert Buron ai Lavori pubblici, Edgar Pisani all'Agricoltura e Paul Bacon al Lavoro.

Tra i dieci ministri e sottosegretari che entrano nel governo in sostituzione dei partenti è considerata molto importante la nomina dei democristiani Pierre Pflimlin e Maurice Schuman.

Viene posta in risalto l'ascesa al rango ministeriale di Gaston Palewski, gollista di vecchia data e ambasciatore a Roma dal 1957. Nessuno, per il momento, è in grado di fare la minima previsione sul nome di colui che sostituirà Palewski a Palazzo Farnese.

Viva sorpresa ha destato il rifiuto dei radicali ad autorizzare Edgar Faure ad accettare il ministero dell'educazione nazionale, offertogli da Pompidou. I radicali non hanno alcuna ostilità nei confronti del nuovo primo ministro (mentre ne avevano invece verso Michel Debré), ma ritengono che convenga loro restare ancora alla finestra.

E' praticamente certo che il nuovo governo otterrà in Parlamento una larga maggioranza.

L. Mannucci

Morta una suora guaritrice che curò Vittorio Emanuele III

Cannobio, lunedì mattina.

(c.) Ieri a mezzogiorno, nel monastero delle Orsoline, si è spenta Suor Lucia Barozzi, di 62 anni. La religiosa, popolarissima, era dotata di un particolare dono di natura per cui al solo tatto riconosceva e guariva distorsioni, strappi muscolari, nevriti e simili. Aveva curato e guarito migliaia di sofferenti, fra cui l'ex-re Vittorio Emanuele III e due anni or sono re Baldovino del Belgio il giorno in cui, sciando in una vicina località svizzera, si era lussato una caviglia. Molti medici ortopedici, anche stranieri, avevano assistito meravigliati al suo lavoro.

Eletta dai liberali la nuova direzione

Martino confermato presidente del partito e Malagodi segretario generale

Roma, lunedì mattina.

Il congresso liberale ha avuto ieri pratica conclusione con l'insediamento del nuovo consiglio nazionale, che ha proceduto all'elezione delle cariche del partito: Gaetano Martino è stato riconfermato presidente, con 141 voti su 146, e Malagodi segretario generale con 142; Badini Confalonieri e Fossombroni sono stati rieletti vice-presidenti. Ed ecco i risultati dello scrutinio per le elezione dei quindici membri della direzione: Bozzi con 115 voti su 146 votanti; Alpino con 109; Ferioli 107; Capua 97; Cortese 91; Rezza 83; Storoni 80; Veronesi 77; Valitutti 75; Alesi 67; Grassi 63; Cosso Ortu 61; Biondi 54; Zincone 47; Bonaldi 37.

Lo statuto assegna dodici seggi alla maggioranza e tre alla minoranza, ma di quest'ultima ne sono stati eletti solo due: il terzo è stato conquistato da Bonaldi, che è sulla linea Malagodi.

Successivamente la direzione liberale, integrata dai parlamentari, si è riunita per eleggere il vice segretario, Bozzi, ed i tre vice segretari aggiunti: Ferioli, Cottone e Premoli. L'elezione di questi ultimi è avvenuta con sei schede bianche. I deputati Marzotto e Durand De La Penne prima del voto avevano sostenuto la necessità «di uomini nuovi alla testa del partito, data la diversa politica, di opposizione, ch'esso deve attuare».

Malagodi, in alcune dichiarazioni, ha confermato che i liberali continueranno la battaglia contro il centro-sinistra.

v. s.

Una bomba a Parigi contro la sede del Pcf

Parigi, lunedì mattina

Una bomba è esplosa all'alba di ieri danneggiando leggermente un edificio, nell'elegante rue du Faubourg Saint Honoré: i vetri di alcuni negozi sono stati infranti.

Nel quartiere periferico di Neuilly, alcuni giovani a a bordo di un'auto hanno lanciato una bomba contro la locale sede del partito comunista. Anche in questo caso, qualche vetro è andato in frantumi. Nessuna vittima.

Zuffa in via Venti Settembre provocata da giovani neofascisti

Tafferugli a Genova dopo il comizio «per la libertà del popolo spagnolo»

Un gruppo di studenti e di operai reduci dalla manifestazione hanno reagito a una canzoncina provocatoria intonata da alcuni aderenti alla «Giovane Italia» - Due contusi e qualche fermato

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il comizio conclusivo dell'«incontro internazionale per la libertà del popolo spagnolo», svoltosi ieri mattina a Genova dopo i lavori della «tavola rotonda» di Roma, è stato turbato da tafferugli di trascurabile entità provocati da giovani appartenenti a una organizzazione di estrema destra. Verso le 12,40, quando già la manifestazione aveva avuto il suo pacifico e ordinato svolgimento, un gruppo di studenti del movimento «Giovane Italia», di chiara tendenza neofascista, i quali si trovavano sotto i portici di via XX Settembre nei pressi del palazzo della Borsa, ha preso a canticchiare una canzoncina provocatoria all'indirizzo di un gruppo di giovani di estrema sinistra, i quali avevano partecipato al comizio e si stavano avviando verso piazza De Ferrari. La reazione dei giovani presi di mira è stata immediata, e ne è nata una mischia con vivace scambio di pugni e di calci.

La situazione sarebbe anche potuta peggiorare, perché altri gruppi di persone reduci dal comizio che si trovavano ancora all'altezza del Ponte monumentale, richiamate dalle grida, stavano accorrendo verso il luogo dello scontro. Per fortuna però sono intervenuti gli agenti della Celere (che si trovavano su camionette stazionanti nella vicina via Fieschi) i quali hanno diviso i contendenti e operato alcuni fermi, provvedendo nel contempo a trasportare all'ospedale di San Martino un contuso, lo studente diciassettenne Franco Mazzotti, abitante in piazza Palermo 1, appartenente a quanto sembra al gruppo di «Giovane Italia», il quale è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni per contusioni in varie parti del corpo. Anche un giovane del gruppo avversario ha dovuto farsi medicare alcune contusioni che gli sono state provocate a colpi d'ombrello. I giovani fermati sono stati condotti in questura e quasi subito rilasciati.

Se si esclude questo incidente marginale, la manifestazione, come s'è detto, si è svolta in modo del tutto normale. Poco dopo le dieci, sul palco eretto in piazza della Vittoria hanno preso posto una ventina di personalità politiche rappresentanti l'antifascismo europeo, mentre sulla piazza si era radunata una folla piuttosto numerosa, composta soprattutto di giovani studenti e operai provenienti dalle delegazioni di ponente e della Valpolcevera. Il palco era ricoperto da bandiere spagnole e da scritte recanti frasi come: «No al fascismo, no alla Falange, no all'Oas».

Ha aperto il comizio, a nome del comitato universitario genovese che l'ha promosso, l'avv. Virgilio, il quale ha annunciato che erano presenti, fra gli altri, l'ex-ministro degli Esteri della Repubblica spagnola Alvarez De Vajio, la medaglia d'oro Boldrini e l'on. Giuliano Raietti. Hanno brevemente parlato Isabelle Blume, del Parlamento belga, il presidente dell'Accademia cubana delle scienze Nunez Jimenez, l'ex-ministro francese François Billoux, il generale Juan Modesto, già comandante dell'esercito dell'Ebro, il giornalista svedese Jacob Branting, il vice-presidente del Consiglio dei ministri polacco Eugenius Szyr e il generale sovietico Saburov, già comandante partigiano. Per l'Italia sono intervenuti l'on. Longo, Aldo Garosci, Marzocchi e Nitti, esponenti dei volontari italiani della libertà che combatterono in Spagna. Era assente soltanto il poeta cileno Pablo Neruda, trattenuto a Roma da impegni.

Quasi tutti i convenuti, sia stranieri che italiani, hanno parlato brevemente, sottolineando l'esigenza di isolare il regime di Franco e il pericolo che esso rappresenta per la democrazia in Europa. Si è poi formato un lungo corteo con in testa le bandiere delle località spagnole che durante la guerra civile maggiormente si opposero ai falangisti. Il corteo ha percorso via XX Settembre sostando al Ponte monumentale per deporre corone al monumento ai partigiani. Subito dopo il corteo si è sciolto.

n. b.

Subito dopo la manifestazione, la polizia è dovuta intervenire per sedare una zuffa tra studenti neofascisti e giovani di estrema sinistra (Telefoto)

29 teppisti arrestati per i fatti di Roma

Roma, lunedì mattina.

L'ufficio politico della Questura, a conclusione degli accertamenti sugli incidenti avvenuti nel pomeriggio di sabato a largo Brancaccio, ha arrestato per manifestazione sediziosa 29 persone e per lo stesso reato ne ha denunciate a piede libero altre 19, di età inferiore ai 18 anni. E' stato anche denunciato a piede libero l'on. Giulio Caradonna, ritenuto l'organizzatore della manifestazione. Tra gli arrestati figura l'ex-consigliere comunale Petronio, resosi protagonista fra l'altro di una zuffa nella quale sono rimasti coinvolti il professor Ernesto Rossi e Altiero Spinelli, segretario del Movimento federalista europeo.

Secondo gli accertamenti dell'ufficio politico, il Petronio avrebbe urtato violentemente il prof. Rossi, in aiuto del quale è intervenuto Altiero Spinelli, che ha reagito colpendo l'ex-consigliere comunale con un pugno. Successivamente Altiero Spinelli è stato aggredito da un folto gruppo di dimostranti. Il segretario del Movimento federalista è stato a sua volta denunciato ieri mattina dall'on. Caradonna.

Fra i 29 arrestati figurano numerosi dirigenti di organizzazioni giovanili di estrema destra, tra i quali Massimo Anderson, presidente nazionale della «Giovane Italia», Franco Mantovani, presidente della «Giovane Italia» della provincia di Roma, Delle Chiaie, presidente dell'avanguardia nazionale giovanile, Mario Giunfrida, detto il «Gatto», i fratelli Romolo ed Adalberto Buldoni, Alberto Bellissimo, Serafino Di Luia, ed altri. Tutti i rapporti e i verbali di interrogatorio sono stati trasmessi all'Autorità giudiziaria.

Si succedono intanto i gesti di solidarietà con gli antifascisti vittime degli incidenti. Il ministro La Malfa si è incontrato ieri con Ernesto Rossi e Altiero Spinelli ed ha espresso loro la sua solidarietà. Per protestare contro l'aggressione compiuta dai giovani fascisti romani, il movimento federalista europeo ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno: «In seguito inqualificabili aggressioni compiute da giovani teppisti fascisti contro Altiero Spinelli e Ernesto Rossi, federalisti romani auspicano esemplare punizione dei responsabili e chiedono una inchiesta sulle organizzazioni giovanili neo-fasciste in Italia che continuano a distinguersi con atti di violenza ed attentati contro ogni forma di vita politica democratica».

Il Movimento federalista europeo ha indetto un convegno tra i rappresentanti giovanili dei partiti e delle associazioni universitarie per esaminare la possibilità di una azione comune, volta a por fine al diffondersi del neo-fascismo.

Il solenne rito ieri nella Basilica vaticana

Un Arcivescovo di cent'anni alla processione delle Palme

Il Papa ha distribuito i simbolici ramoscelli a circa duecento ecclesiastici - Ultimi tocchi al restauro del portone centrale di San Pietro, opera del Filarete

Città del Vaticano, lun. matt.

Con solenne rito Giovanni XXIII ha proceduto ieri mattina in San Pietro alla benedizione delle palme, presente una folla di oltre diecimila persone. Il Papa è giunto nel tempio alle 9,30 in sedia gestatoria, rivestito del piviale rosso e della mitra adorna di pietre preziose, avendo ai lati i flabelli di penne di struzzo e sul capo, ondeggiante, il baldacchino di seta cremisi intessuta d'oro.

Al trono, eretto nell'abside su uno sfondo di tendaggi violacei di diverse tonalità di tinte, il Papa ha tracciato gesti di benedizione sui simbolici ramoscelli e quindi, ricevendoli di volta in volta dalle mani dei cerimonieri, li ha distribuiti a Cardinali, Vescovi, canonici, prelati, religiosi. Questa parte della cerimonia si è protratta per una buona mezz'ora, dato il grande numero di ecclesiastici — almeno duecento — ammessi al segno di privilegio.

Gioiosa e suggestiva nella sua significazione di riti e di apparati, si è svolta poi la processione delle Palme, snodatasi lungo tutta la navata centrale della basilica, inondata di luce. Il maltempo e la temperatura rigida hanno sconsigliato l'uscita della processione nell'atrio esterno del tempio. Il clero, i vescovi, i diciannove cardinali intervenuti, procedevano a piedi, tra l'ondeggiare delle palme addobbate in artistiche fogge, il Papa seguiva in sedia gestatoria, avendo una palma nella mano sinistra e levando la destra in atto benedicente. Ha fatto una certa sensazione tra i fedeli che si accalcavano lungo le transenne delimitanti il percorso della processione, la presenza tra i membri dell'Episcopato dell'Arcivescovo Alfonso Carinci, romano, che da alcuni mesi è entrato nel centesimo anno di vita: avanzava lentamente, con sicurezza, con l'alta figura appena incurvata dall'età secolare.

La cerimonia si è conclusa con la Messa celebrata all'altare della confessione dal Cardinale Paolo Marella. Alle ore 12,30, ritornato nei suoi appartamenti, Giovanni XXIII è apparso alla finestra del suo studio ed ha impartito la benedizione a circa ventimila persone raccolte in piazza San Pietro.

Questa mattina gli addetti alla Basilica vaticana, sotto la guida di tecnici della «Fabbrica di San Pietro», hanno iniziato la delicata opera per rimettere al suo posto il portone centrale della Basilica, opera del Filarete, assoggettato nelle scorse settimane ad una meticolosa ripulitura per eliminare la patina che l'aveva ricoperto nel corso dei secoli.

Ognuna delle due valve del portone ha un peso approssimativo di mezaz tonnellata ed è alta una decine di metri: l'operazione è tale pertanto da richiedere il massimo impegno nei custodi del tempio. Ma il «lavaggio elettrolitico» praticatole, ha riportato l'opera del Filarete ad uno stato di purezza, che ne mette in risalto i particolari figurativi, restituendo alla visibilità tutta una minuta decorazione di sottofondo che le incrostazioni nel tempo non lasciavano nemmeno sospettare.

Filippo Pucci

Gioielli per 4 milioni rubati su un'auto a Stresa

Stresa, lunedì mattina.

(c.) Ignoti, forzando una portiera con chiavi false, hanno sottratto da una Maserati «G.T. 3500» in sosta nel parco dell'Hôtel Villa Minta, a Stresa, gioielli e preziosi per un valore di 4 milioni di lire, di proprietà della moglie del turista britannico Frank Wheeler, direttore di un'impresa commerciale londinese. I due coniugi erano giunti all'albergo tre ore prima. Altre quattro autovetture di turisti sono state svaligiate a Stresa.

Difende con la pistola il suo diritto di passaggio

Alessandria, lunedì matt.

(c.) Per il diritto di passaggio su una strada di campagna, una violenta lite è scoppiata ieri fra due vicini, il contadino Giuseppe Armano, di 62 anni e l'operaio chimico Giacomo Orsi, di 32, residenti alla cascina Pace di S. Giuliano, sobborgo di Alessandria. Il più giovane ha sferrato un violento pugno al viso dell'antagonista, fratturandogli il naso tanto che l'anziano agricoltore ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Alessandria ove è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Nel corso della colluttazione è stato esploso un colpo d'arma da fuoco, per fortuna senza conseguenze, non si sa da parte di quale dei due litiganti.

Placatisi gli animi, entrambi si sono presentati ai carabinieri e qui l'Orsi ha consegnato una pistola «Beretta» priva di caricatore, asserendo di averla strappata, durante la rissa, dalle mani dell'Armano che ha decisamente negato la circostanza. Del fatto si sta interessando l'autorità giudiziaria della nostra città.

Per la festa delle matricole

Fallito un tentativo di «rapire» Liz Taylor

Roma, lunedì mattina.

Un gruppo di studenti universitari, in occasione della festa della matricola, che ricorre in questi giorni, si sono recati, in serata, alla villa sull'Appia dove risiede Elizabeth Taylor per «rapire» l'attrice: è infatti consuetudine delle «matricole», «rapire», in occasione della loro festa, un'attrice cinematografica. Ma la polizia, avvertita dai domestici di «Cleopatra», è intervenuta, facendo allontanare gli studenti rumorosi.

Esposto il programma sociale del centro-sinistra

L'on. Tremelloni parla ad Alessandria al convegno di amministratori del psdi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

Si è svolto ieri ad Alessandria il convegno interregionale ligure-piemontese degli amministratori social-democratici, indetto dalla federazione alessandrina del partito social-democratico. Presente ai lavori il ministro del Tesoro, on. Tremelloni, il quale ha pronunciato un discorso politico, nel quale ha delineato la politica del nuovo governo ricordando alcuni obiettivi di fondo del centro-sinistra: la correzione di squilibri territoriali e fra settori produttivi; il completamento di alcune fondamentali infrastrutture; l'estensione a tutti i cittadini delle condizioni di accesso all'istruzione e all'informazione; l'eliminazione delle divergenze fra dati di sviluppo e l'utilizzazione dei risultati dello sviluppo.

Nell'attuale programma del governo, ha dichiarato fra l'altro l'on Tremelloni, vanno messi in rilievo l'impostazione economica, la riforma della pubblica amministrazione, la ferma difesa del metro monetario, il contenimento del bilancio nei limiti di un soddisfacente equilibrio, l'efficienza di un mercato e di congegni finanziari funzionanti con normalità. Per la riuscita di tale programma l'on. Tremelloni ha quindi ricordato che occorre l'impiego di tutti, allontanando nel contempo le diffidenze ingiutificate ma abilmente diffuse. Mezzo pratico per ottenere il successo, il ritorno al concetto di una saggia amministrazione del bene pubblico, senza «miracolismi».

Nel corso del convegno hanno parlato l'on. Romita, il quale ha sostenuto la necessità di una rapida riforma dei tributi locali, l'autonomia comunale, e l'attuazione di altre riforme per una più sollecita, vera amministrazione del comune, della provincia e della regione, ed ha invitato i socialisti a sganciarsi dai comunisti per rendere più operante l'attuale formazione di governo di centro sinistra; il prof. Bemporad, presidente degli Ospedali Riuniti di Genova; il prof. Magliano, presidente dell'Azienda elettrica municipale di Torino; il prof. Montesano, consigliere regionale della Valle d'Aosta e il prof. Murialdi, assessore della provincia di Asti.

I lavori si sono conclusi con l'approvazione di un ordine del giorno con cui fra l'altro si fanno voti per ottenere il sollecito varo delle leggi di attuazione costituzione ancora mancanti, in ordine all'istituzione della regione a statuto ordinario, nonché gli emendamenti del disegno di legge della nuova legge comunale e provinciale e l'elaborazione di un organico piano di assistenza sanitaria.

g. c.

Scioperano per protesta i mugnai del Cuneese

Cuneo, lunedì mattina.

I molini della provincia hanno sospeso da stamane ogni attività per le prossime 48 ore. Scopo dello sciopero, che ha raccolto l'unanime adesione della categoria, è di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla materiale impossibilità di produrre farine di frumento nei limiti di umidità consentita dalle vigenti disposizioni. La pubblica protesta tende quindi a ottenere la modifica di una norma apparsa tecnicamente di impossibile attuazione in quanto nel Cuneese il frumento ha una percentuale di umidità superiore a quella d'ogni altra provincia; inoltre i molini devono sottoporr il cereale ad un accurato lavaggio per l'eliminazione totale di ogni residuo di disinfettante chimico.

Se il Governo minacciano i mugnai rimarrà sordo alla protesta si passerà a una chiusura ad oltranza degli stabilimenti. I dipendenti dei molini sono pienamente solidali con gl'industriali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Lorenzo Calliero
di anni 72
Ne dànno il triste annunzio: la moglie Rosina Morero, i figli Giuseppe, Marisa e Piera, i fratelli, nipoti e cognati. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile di Pinerolo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 16 aprile 1962.

La Direzione Agfa-Foto Milano, prende viva parte al dolore del sig. Giuseppe Calliero e famiglia, per la perdita del caro papà
Cav. Lorenzo Calliero
— Milano, 15 aprile 1962.

Vittorio e Francesco Cartella
Luigi Cartella e famiglia
Giusto Cartella e famiglia
si associano al dolore che ha colpito i cari amici Calliero per la perdita del caro
Lorenzo Calliero
— Torino, 15 aprile 1962.

Le famiglie Ganio e Gillio si uniscono al dolore del caro Beppe.

Il Personale delle Filiali Agfa-Foto di Genova e Torino prendono parte al dolore del loro caro dirigente Giuseppe Calliero.

Gli amici di Beppe:
Vittorio Aliprandi
prof. Dino Bolsi
Pietro Cavallo
Nello Civinini
Enrico e Mariuccia Gazzola
Umberto Marone
Leonardo Nosetti
famiglia Stantero
Giuseppe Testa
Luigi Vinay
Mario e Bianca Covero.

Le famiglie Beraldi di Ovada e Settimo Torinese si uniscono con affetto al dolore della cara Rita e piangono la scomparsa del cugino
CAV. DOTT. ING.
Ettore Beraldi
— Torino, 15 aprile 1962.

Marisa e Guido Fassio
Mirella Forneron
si uniscono al gran dolore della cara Rita.

Vasco e Gina Salvatelli
Carlo e Vittoria Mossetti
prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Rita Beraldi per la morte del marito
Ing. Ettore Beraldi
— Torino, 15 aprile 1962.

Costernati partecipano al dolore di Rita per la morte del marito
Ing. Ettore Beraldi
gli amici:
Gianna e Gigi De Chicchio
Berta e Emilio Germano
Rita e Tommaso Ozzano
Anna e Gino Racugno
Violante e Emilio Sobrero
Piera e Enzo Venturelli.
— Torino, 15 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Cerchio
di anni 47
Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosa Ercole con i figli Elena e Andreino; la mamma, la suocera, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 aprile alle ore 14,30 partendo da via Revello 12. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1962.

Il Chalet Club Coazze, la Presidenza e Soci costernati si associano al dolore della famiglia per la perdita di
Gino Cerchio
— Torino, 15 aprile 1962.

L'anima buona e generosa di
Oreste Gay
Commerciante
munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è tornata al suo Dio. Inconsolabili ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Lea Monticone; le figlie Teresa col marito Anselmo Monchiero e figlioletto Oscar, e Iolanda; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà alle ore 8,30 da Vigone, via Martiri della Libertà n. 9, martedì 17 corrente per Ferrere d'Asti ove seguiranno i funerali alle ore 10,30 e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1962.

I fratelli, sorelle Monchiero e mamma costernati partecipano al dolore di Anselmo e Teresa per la perdita immatura di
Oreste Gay
— La Morra, 16 aprile 1962.

Dopo una vita esemplarmente cristiana, confortata dai Santi Sacramenti e dalla particolare benedizione del S. Padre, è piamente spirato nel Signore, nel suo novantesimo anno di età, all'alba della Domenica delle Palme
Pietro Badano
Addolorati, ma pienamente sottomessi alla volontà di Dio, ne dànno l'annuncio la moglie Emilia Bonomi e i figli Maria, Nino ed Emilia.
— Roma, 15 aprile 1962.

Linda Ghirardi
Laura Enzo Gizzi
Maria Chiara Antonio Maurella
sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia Badano.

E' mancata ai suoi cari
Adelina Barbaroux in Tournoud
Dànno il triste annuncio il marito Eugenio, il figlio Paolo, la figlia Giuseppina e marito Luciano con il piccolo Mario, parenti tutti. Funerali il 16 c.m. alle ore 14,30, via Lauro Rossi 39.
— Torino, 16 aprile 1962.

Le famiglie Ottone, Bischetto, Ramerio partecipano al dolore della famiglia Tournoud per la perdita della cara
Adelina
— Torino, 16 aprile 1962.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Savio
anni 73
Anziano de «La Stampa»
Ne dànno il triste annunzio: la moglie, la figlia Marilena con il marito e la piccola Daniela e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 aprile partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Parenzo 68/28 alle ore 16,15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1962.

Cristianamente è spirata
Domenica Alladio nata Zavattero
La piangono: il marito, i figli Giovanni (Francis), Giuseppe, Anselma, Alda, Roberto con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da corso Toscana 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Marianna Brignolo ved. Bo
L'annunciano i figli: Francesco colla consorte Olga Zuccaro e bimbe Bruna e Carla; Giuseppina col marito Michele Comba e figlio Giovanni; fratelli, sorella, cognati e cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 16 corr. alle ore 14,30 da via Bertola 35. La cara Salma proseguirà per Rivoli ove verrà tumulata. La presente per ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1962.

Dopo breve malattia serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Malgaroli n. Paratici
di anni 64
Ne dànno il triste annunzio: il figlio Pietro, papà, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 17 alle ore 10,30 da via Morghen 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari
Policarpo Clerico
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, il piccolo Claudio e parenti tutti. I funerali martedì 17 corr. ore 9 da via Nicola Fabrizi 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1962.

Nel quinto anniversario della immatura scomparsa di
Giuseppe Lencia
Titolare della Ditta «L'Artigiana»
sempre lo ricordano i familiari e maestranze.
— Torino, 16 aprile 1962.

Straziati per l'immatura fine di
Severino Ramella
lo ricordano e lo piangono la sorella Matilde, il cognato Enrico, le nipotine Elisabetta e Silvia.
— Torino, 15 aprile 1962.

Le famiglie Rava e Conte, costernate, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la tragica fine di
Severino Ramella
— Torino, 15 aprile 1962.

Condomini, Inquilini di corso Francia 133 prendono sentitamente parte al dolore dei signori Gina e comm. Melchiorre Cornaglia per la perdita del fratello e cognato
Luigi Silvestro
— Torino, 14 aprile 1962.

Le famiglie Sappa e Cabella sono affettuosamente vicine al dolore di Giovanni, Elda, Guido Silvestro.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Mainero
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Lucia; i figli Michele con la consorte Leontina Rosset, Francesco con la moglie Teresa Zimaglia e figlie Fernanda e Gabriella; la sorella Margherita; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo lunedì 16 aprile alle ore 10,30 in Soglio d'Asti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Aosta, 15 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Zaino
Anziano F I A T Ferriere
Angosciati lo piangono la moglie Mari Cimossa, figlie, generi, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali martedì 17 corr. ore 10,30 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1962.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Quaglino
anni 86
La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 16 aprile alle ore 16,30 partendo da viale Gramsci 32, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 15 aprile 1962.